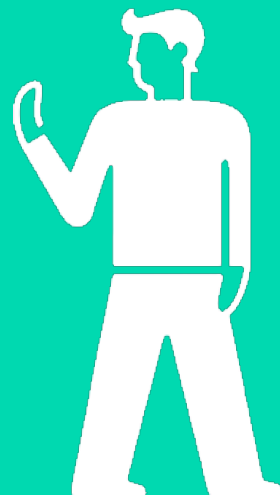


Il Gazzettino



Exit Strategy

una pubblicazione bimestrale
per fare il punto con *cheFare*

aprile/maggio 2020

Indice

Progettare una Exit Strategy culturale dalla pandemia	3
Cosa abbiamo fatto	4
Come la cultura mainstream è diventata una bolla insignificante	8
Cosa abbiamo scritto	10
Storia, presente e futuro dei nuovi centri culturali, l'ossatura civica dell'Italia	13
Trasforma la cultura con noi	14

Progettare una Exit Strategy culturale dalla pandemia

È maggio ed è appena cominciato il quindicesimo mese di pandemia.

A volte è difficile ricordare come erano le nostre vite prima; quasi sempre è impossibile immaginare come saranno le nostre vite dopo.

Mentre si cerca di scongiurare gli scenari peggiori, una cosa ormai è chiara per tutti: gli aspetti delle nostre vite più colpiti sono quelli sanitari, economici e sociali; **ma è attraverso la cultura che stiamo cercando un senso per tutto questo.**

Ed è alla trasformazione culturale che dobbiamo guardare per capire quello che ci sta succedendo oggi e quello che ci succederà domani.

Questo vuol dire **ripensare il cuore stesso della cultura**: gli sguardi, i linguaggi, le domande e le risposte che costruiscono senso nel rapporto con gli altri, con i luoghi, con i corpi, con noi stessi.

E vuol dire - anche - ripensare gli strumenti e i meccanismi dei mondi della cultura: **come si organizza, come si finanzia, come si progetta.**

Senza cercare di far finta che tutti **oggi siamo molto diversi** da come eravamo anche solo pochi mesi fa: stanchi, confusi, spaesati, con moltissime domande e quasi nessuna risposta.

Gli ultimi due mesi di *cheFare* sono stati tra i più densi di sempre perché stiamo portando avanti questi due aspetti nell'unico modo possibile: insieme.

Perché oggi più che mai è divenuto chiaro che non ci può essere pratica senza teoria e teoria senza pratica.

Bertram Maria Niessen

Presidente e Direttore Scientifico di *cheFare*

Cosa abbiamo fatto

Dall'inizio del 2020, il gruppo di *cheFare* è entrato nel vivo di alcuni **progetti fondamentali**.

Abbiamo pubblicato ufficialmente **Blueprint**, la nostra raccolta di pratiche culturali trasformative realizzata insieme a 35 protagonisti del mondo culturale, con la collaborazione del **Polo del '900** di Torino e **Simone Arcagni**.

La raccolta ci ha permesso di fare un punto sulle trasformazioni che numerose organizzazioni culturali stanno intraprendendo per **adattarsi alle limitazioni imposte dalla pandemia da Coronavirus** e alla crescente digitalizzazione della vita culturale globale.

Insieme ad **Alessandra Pioselli**, abbiamo inaugurato il percorso di **Comunità Contemporanee**: una serie di **articoli e interviste** con artisti e attivisti culturali - connessi ai flussi della ricerca artistica contemporanea - che lavorano prevalentemente in gruppo a **progetti e a residenze d'artista context-specific** in quelle aree liminari che rappresentano più di due terzi del territorio italiano.

Attraverso questo percorso, stiamo esplorando le **forme di organizzazione culturale** che sono fiorite nel corso degli anni nelle aree interne in Italia, tracciando quindi una **prospettiva per possibili evoluzioni future**.

In occasione del bando **SPACE** dedicato ai presidi civici e culturali di **Fondazione Compagnia di San Paolo**, abbiamo realizzato **un'analisi sui partecipanti del precedente bando Rincontriamoci** per contribuire ad una maggiore comprensione dei dati relativi agli spazi.

La lettura di questi dati sta permettendo a Fondazione Compagnia di San Paolo di **elaborare risposte ancora più aderenti alle reali necessità dei beneficiari** e di **far emerge-**

re prospettive significative e complementari a ulteriori percorsi di accompagnamento e promozione dell'importanza di questi spazi.

Abbiamo inaugurato una importante **media partnership con Rai Radio Live** per raccontare i **nuovi centri culturali** di tutta Italia grazie alla collaborazione di **Monica Bartocci**, conduttrice della trasmissione **Non Solo Performing Arts**.

Siamo in onda 1 volta al mese, in diretta e poi in formato podcast, per **esplorare i nuovi modi di fare cultura** che abitano in tutto il paese, con un'operazione di divulgazione su uno dei più importanti media nazionali.

Infine, abbiamo raggiunto un **traguardo importante**, inaugurando la prima stagione di **Quindi, cheFare?**, il nostro **corso di progettazione culturale**, che si è svolto con un tutto esaurito nel corso di marzo 2021.

La **1° Stagione**, guidata dal tema *Complesso/Complicato*, è stata dedicata a operatori culturali e del terzo settore; progettisti culturali, sociali e territoriali; funzionari della Pubblica Amministrazione e policymaker; studiosi e ricercatori; attivisti e produttori culturali. Nel corso dei prossimi mesi, **annunceremo la 2° Stagione del corso**.

Inoltre, negli ultimi mesi il gruppo di *cheFare* ha partecipato a **numerosi incontri**.

Dagli incontri divulgativi fino alle sessioni di formazione, abbiamo continuato a **raccontare i nuovi centri culturali e la complessità della trasformazione culturale**.

Vi presentiamo una **selezione di questi appuntamenti**, per avere una panoramica sulle attività recenti di *cheFare*.

Wormhole, percorso extra-dimensione per operatori culturali - *cheFare* partecipa al percorso di formazione de La Scuola Open Source, gennaio - marzo 2020

con **Marilù Manta**, project manager di *cheFare*, **Federica Vittori**, responsabile progetti ed empowerment di *cheFare*, **Zelia Rossi**, tirocinante di *cheFare*, **Bertram Niessen**, direttore scientifico di *cheFare*, **Matteo Brambilla**, consulente di progetto di *cheFare* e **Federico Nejrotti**, responsabile della comunicazione di *cheFare*

5 **Facciamo crescere gli spazi di partecipazione, per Fondazione Compagnia di San Paolo**

con **Matteo Bagnasco**, Responsabile obiettivo Cultura di Fondazione Compagnia di San Paolo, **Rosanna Ventrella**, Vicepresidente di Fondazione Compagnia di San Paolo, **Sandra Aloia**, Responsabile missione Partecipazione di Fondazione Compagnia di San Paolo, **Bertram Niessen**, direttore scientifico di *cheFare*, **Luca Bosonetto**, coordinatore delle attività culturali di ARCI, **Daniela Ciaffi**, di LABSUS - laboratorio per la sussidiarietà

13 **Conversazioni sulla partecipazione e sull'innovazione sociale** - *cheFare* ospite a Sapere (in)comune, Federica Vittori e Marilù Manta per Spazio13

modera **Elena Persico** del progetto BaBeLe (Bergamo), con **Federica Vittori**, responsabile progetti ed empowerment di *cheFare*, **Marilù Manta**, project manager di *cheFare* (Milano), e **Paolo Grassi**, di Mapping San Siro (Milano)

17 Intervista con la New Media Art, per Triennale Milano

con **Marco Mancuso**, critico, curatore e direttore artistico di Digicult e autore del libro, **Pier Luigi Sacco**, professore ordinario allo IULM Milano, e **Lorenza Baroncelli**, direttore artistico di Triennale Milano, moderati da **Bertram Niessen**, direttore scientifico di *cheFare*

23 Come stanno cambiando le pratiche culturali con la pandemia – *cheFare* e Polo del '900 in dialogo con il tavolo di lavoro di Blueprint

con **Simone Arcagni**, Professore Associato dell'Università di Palermo, **Alessandro Bollo**, direttore del Polo del '900, **Bertram Niessen**, direttore scientifico di *cheFare*, **Cristina Loglio**, senior advisor politiche europee per la cultura, **Francesco Panella**, ricercatore Joint Research Centre di Ispra, **Pier Luigi Sacco**, professore ordinario dell'Università IULM, **Erminia Sciacchitano**, funzionaria dell'ufficio di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo e gli autori, **Lorenzo Benussi**, chief innovation officer di Fondazione per la Scuola, **Giuliana Ciancio**, cultural manager, ricercatrice e docente nel settore culturale e **Lorenzo Gerbi**, curatore e produttore culturale di Baltan Laboratories

19 I nuovi centri culturali come orizzonte di senso per i circoli cinematografici - la promozione audiovisiva nell'epoca del distanziamento per Unione Circoli Cinematografici Arci

con **Bertram Niessen**, direttore scientifico di *cheFare*

28 Spazi per la cultura nell'era della pandemia - Marilù Manta per Bolzano 29

con **Davide Agazzi** di Palazzo Guerrieri, **Stefano Laffi** di Codici Ricerca e Intervento, **Marilù Manta**, project manager di *cheFare*, **Erika Mattarella** di Bagni Pubblici Via Agliè e **Federica Rocchi** de Lo Stato dei Luoghi

15 Riabitare le città - un incontro online per prepararci a Biennale Democrazia insieme a *cheFare*

con **Filippo Barbera**, docente di sviluppo locale e innovazione sociale dell'Università di Torino, **Daniele Gorgone**, formatore di Biennale Democrazia e filosofo, **Alessandro Coppola**, docente di urbanistica al Politecnico di Milano ed **Elena Ostanel**, dottore di ricerca in pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio e docente di urbanistica all'università IUAV di Venezia

Come la cultura mainstream è diventata una bolla insignificante

di Francesco Pacifico

Nato a Roma nel 1977, esordisce nel 2003 con *Il caso Vittorio* (minimun fax). Il suo ultimo romanzo è *Class. Vite infelici di romani mantenuti a New York* (Mondadori 2014). Ha tradotto, tra gli altri, Kurt Vonnegut, Will Eisner, Dave Eggers, Rick Moody e Henry Miller. È redattore di *Nuovi Argomenti* e del blog minimaetmoralia.it.



Caro Giacomo, l'altro giorno mi hai chiesto se mi andava di "ampliare" quello che avevo scritto in un post su Facebook. L'argomento del post era che secondo me la cultura generale, il mainstream è una bolla.

La cultura mainstream – nazionale e internazionale – è una bolla. Come i più minuscoli gruppetti, accetta cose dette solo in una certa maniera e non capisce nient'altro. Capisce il suo slang. Il suo slang è emozionale-morale. Quale morale non importa, visto che per ogni proverbio esiste un proverbio che dice l'opposto e presi insieme

fanno la saggezza popolare. Chi vuole stare nel mainstream – lo so per certo di prima seconda e terza mano – si adegua sottilmente e spontaneamente come ci adeguiamo per entrare in un gruppetto affiatato. Ci viene di scrivere romanzi come fossero serie tv, ci viene di stare sul pezzo come fossimo giornalisti, ci viene di dare consigli per gli acquisti come fossimo pubblicitari. Vogliamo starci, ma non vogliamo stare in un mondo grande. Vogliamo che la cultura nazionale o internazionale ci faccia credere che ritrovarsi in quella grande piazza equivalga a dialogo,

complessità e maturità, e quella cultura ce lo assicura volentieri scegliendo portavoce dall'aria molto seria. La società dello spettacolo usa i metodi della bolla perché deve saper prevedere la reazione di molti consumatori a un prodotto. Non è un mondo adulto.

Quando spingiamo prodotti culturali possiamo parlare solo di urgenza e necessità. Il prodotto culturale non ha caratteristiche specifiche, non parla alla storia del proprio linguaggio ma solo al momento presente della comunicazione, anche se è altro sogna di essere solo content. Questo costringe i poveri uffici stampa a spingerci libri come fossero fatti puri e semplici della cultura e non libri. Costringe noi a non esprimerci troppo in dettaglio per evitare di inceppare il meccanismo con cui campiamo. L'era dei critici non è finita perché i critici si erano troppo staccati dal mondo: è finita perché per consumare cultura non c'è bisogno di sapere troppo, basta sapere cosa

gira e cosa tira, per assumerlo.

Ma ancora oggi se devi comprare una chitarra nuova – cioè per qualunque acquisto di cultura che realmente richieda un'alta definizione dei tuoi desideri – devi passare per i critici, per chi ti dice bene cosa hai davanti e ti aiuta a evolvere.

Penso sempre che gli italiani sono così culturali e critici solo sulle case, sul caffè e sulla cucina.

Voglio un mondo di cose specifiche che non si ammassano tutte in una palta emozionale morale

Ti ho risposto di dirmi le tue curiosità per avere una traccia da seguire: tu me ne hai lasciate così tante e così dense che ho pensato mi stessi chiedendo di scrivere un libro.

[Clicca qui](#) per continuare la lettura dell'articolo



Cosa abbiamo scritto

Nel corso degli ultimi mesi abbiamo continuato il nostro percorso editoriale raccontando, ancora una volta, la **complessità del momento** che stiamo attraversando, gli strumenti per poterlo comprendere e le esperienze che stanno riuscendo a districare alcuni nodi fondamentali.

Per questo motivo, presentiamo una **selezione degli articoli pubblicati sul magazine** di *cheFare*, per fare il punto sui dibattiti che ospitiamo.



[I Quarantine Workout di Standards sono una via di fuga sonora dall'isolamento di Standards](#)

Le partiture collettive di Quarantine Workout nascono grazie alla collaborazione con le ragazze e i ragazzi del centro Mixitè, che ospita giovani provenienti dalle fasce più marginalizzate della società.

[Esprimere i territori, la sfida di Gabriel Zuchtriegel per trasformare i musei archeologici](#) di Federica Vittori

Ex-direttore del Parco Archeologico di Paestum e Velia, neo-direttore del Parco Archeologico di Pompei, Gabriel Zuchtriegel vuole cambiare l'essenza dei musei archeologici in Italia.





La tragedia urbana di Civita. Sappiamo ancora abitare una città?

di Giacomo Maria Salerno

Quali sono gli “atti territorializzanti” che creano una città? Il romanzo/saggio di Giovanni Attili attraversa 3 ere fondamentali, dall’agricoltura fino al marketing turistico.

Una radio al Nuovo Forno del Pane di Bologna, la storia di Neu Radio di Benedetta Aledda e Laura Pasotti

"La radio non è soltanto un canale di comunicazione da utilizzare, ma mette alla prova e richiede la costruzione di contenuti adeguati."



La nuova gloriosa edizione dei Bauhausbücher di Emanuele Quinz

Per il centenario dalla fondazione dello Staatliches Bauhaus, una nuova edizione dei Bauhausbücher così riuscita ed influente da non avere precedenti.





Cosa significa autorappresentarsi, da Rousseau a Chiara Ferragni
di Ilaria Gaspari

“Non avevo mai pensato a quanto tempo, quanta energia, soprattutto quanta costruzione narrativa del mio io mi richiedano ormai i miei profili social.”

Cos'è il design-as(-a)-bricolage, la cultura del progetto attraverso le teorie della complessità
di Gaspare Caliri

10 punti per scoprire ed analizzare il design-as(-a)-bricolage, ovvero lo studio dei processi dietro ad un progetto osservato attraverso le teorie della complessità.



Storia, presente e futuro dei nuovi centri culturali, l'ossatura civica dell'Italia

Tutti siamo stati nei nuovi centri culturali. Sono **residenze d'artista** nei borghi di montagna. **Fabbriche e caserme** riconvertite in auditorium, spazi espositivi, ristoranti sociali. **Centri sociali occupati** che sono club, spazi per la danza, laboratori di stampa. **Vecchi circoli** dove a fianco dei giocatori di briscola hanno iniziato a riunirsi gli appassionati di robotica.

Sono luoghi attraversati ogni giorno da **decine di migliaia di persone** eppure, quello dei **nuovi centri culturali** è un mondo ancora poco conosciuto, poco studiato e poco raccontato. Per molti sono **casi unici** ed irripetibili, per altri sono **"posti da ragazzi"** perché la cultura seria si fa solo altrove, nelle università, nelle aziende, nelle redazioni, nei grandi musei. **Noi di *cheFare* sappiamo che non è così.**

Per raccontarli, nelle scorse settimane abbiamo pubblicato un longform di sintesi e restituzione al complesso percorso che abbiamo svolto insieme a Fondazione Compagnia di San Paolo per la 1^o tappa de *laGuida*, il Festival dei nuovi centri culturali di *cheFare*.

[Scopri il longform.](#)



laGuida

che ha prodotto

30 articoli

+

18 partnership

+

25 speaker

Trasforma la cultura con noi

Insieme a comunità, organizzazioni e istituzioni creiamo le nuove forme di impatto culturale: sviluppiamo progetti, costruiamo strategie e guidiamo i dibattiti per trasformare l'esistente.

Se vuoi costruire con noi i nuovi modi di fare cultura, [scrivici una mail](#).



Siamo un'agenzia per la **trasformazione culturale**.

Insieme a comunità, organizzazioni e istituzioni creiamo le nuove forme di impatto culturale: sviluppiamo progetti, costruiamo strategie e guidiamo i dibattiti per trasformare l'esistente.

Nasciamo nel 2012 con il Premio *cheFare*, che nel corso di 3 edizioni ha stanziato 350.000 euro per 5 progetti selezionati. Oggi sviluppiamo progetti per la cultura in Italia e all'estero, da workshop a seminari, passando per iniziative di arte pubblica.

Guidiamo il dibattito sull'innovazione sociale con il nostro Almanacco, il magazine di *cheFare* che ogni giorno pubblica articoli originali da un gruppo selezionato di operatori culturali in Italia.

Il Gazzettino - Exit Strategy, una pubblicazione bimestrale per fare il punto con *cheFare*

T +39 393 864 58 32

M posta@che-fare.com

W www.che-fare.com

C.F. 97706570153

Sede legale Via Alessandro Tadino, 52

20124, Milano

Italia